

SABATO 28 AGOSTO 2021

Supplemento "Cronache della Sera", iscritto al registro della stampa del Tribunale di Salerno n. 973/2020  
Direttore responsabile: Andrea Pellegrino - stampa: Tipografia Gutenberg (via San Severino Tommaso - Baronissi)

DIRETTORE: ANDREA PELLEGRINO

ELEZIONI AMMINISTRATIVE - SALERNO  
3 e 4 Ottobre 2021

scrivi  
**Donato Pessolano**  
ELISABETTA BARONE Candidato Sindaco

**BARONE SINDACO**  
OLTRE

#VIVISALERNO donatopessolano.it



**GMP** planet win  
**SERVIZI TELEMATICI 365**

**CORSO ITALIA 223 - PONTECAGNANO FAIANO TEL: 3442989309**

## VERSO IL VOTO A SALERNO

# SI ACCENDE LA SFIDA DI OTTOBRE In mille per un posto in Consiglio

Otto candidati alla carica di sindaco. La prossima settimana si presentano le liste

di Andrea Bignardi

Una corsa per conquistare la poltrona da sindaco movimentata e dinamica, ma soprattutto particolarmente - anzi, sicuramente - molto sentita: potrebbe essere questo un quadro delle amministrative 2021 a Salerno, la cui campagna elettorale entrerà nel vivo a partire dal 4 settembre, con la presentazione delle liste dei candidati per Palazzo Guerra. A differenza delle precedenti tornate, il blocco monolitico che ha storicamente composto la coalizione progressista, guidata da Vincenzo De Luca prima e poi da Vincenzo Napoli, che oggi corre per la riconferma, sembra parzialmente scalfito. A sostenere il sindaco uscente ci sarà comunque una coalizione molto ampia e composita, che vedrà numerose liste a suo sostegno, giocando così con la carta della quantità: dalla storica sigla dei Progressisti per Salerno a quella del Partito Socialista Italiano di Enzo Maraio, passando per Salerno per i Giovani e, ovviamente, il Partito Democratico. A sostegno del primo cittadino uscente vi saranno inoltre anche compagini centriste come la lista dei Popolari e Moderati e non solo. E proprio da parte del centro moderato con i dissidenti ex deluchiani di Oltre si innesta la proposta politica di Elisabetta Barone, che raccoglie intorno a sé un ampio polo civico e politico al contempo, trasversale grazie all'apporto del Movimento 5 Stelle. Oltre ad altre liste tra cui "Salerno in comune", "Semplice Salerno".

In chiave diametralmente opposta alla maggioranza vi sarà la candidatura dell'avvocato Oreste Agosto, che correrà con il supporto di Ali per Salerno (la lista nata dall'impegno civico della sua associazione) e Figli delle Chiancarelle, che ha da sempre fatto della strenua opposizione al Crescent ed ai programmi edificatori della maggioranza un vessillo di battaglia contro la stessa. In campo anche Simona Libera Scocozza con una coalizione che abbraccia gli storici del MeetUp di Salerno. Con lei anche Rifondazione Comunista. Altro storico civico anti-deluchiano è l'avvocato Antonio Cammarota, attuale consigliere di opposizione e presidente della commissione trasparenza a Palazzo di Città, che correrà con il supporto dell'associazione La Nostra Libertà da lui costituita ed un vasto campo di artigiani, commercianti, professionisti che hanno scelto di sposare il suo progetto che punta ad un ripristino della "identità salernitana". E in questi termini si muove anche il candidato sindaco del centro-destra Michele Sarno, che scende in campo elettorale con sette liste a suo supporto, tra cui Fratelli d'Italia ed il listone Forza Italia - Nuovo Psi - Udc. Niente simbolo per la Lega che correrà, però, su modello partenopeo, con una lista civica dal nome "Prima Salerno" che ha l'ambizione di essere particolarmente competitiva, grazie al supporto di Dante Santoro, forte dell'affermazione alle comunali di cinque anni fa. A sinistra spicca la candidatura di Gianpaolo Lambiase che ci riprova con la sua "Salerno di tutti", così come si presenta anche Maurizio Basso con la sua lista civica "Movimentiamoci".



**Primi candidati in campo in attesa dell'apertura ufficiale della campagna elettorale**  
Alle urne il 3 e 4 ottobre. In provincia di Salerno si vota in quaranta comuni  
Eboli e Battipaglia i centri più grandi che rinnovano l'amministrazione

Elezioni Comunali Salerno 2021

Vota e scrivi  
**MARCO DI PASQUALE**

La mia esperienza al servizio della città di Salerno

**PROGRESSISTI PER SALERNO**  
con Vincenzo Napoli Sindaco

**Barra il simbolo e scrivi DI PASQUALE**

Elezioni Comunali SALERNO 3 / 4 ottobre 2021

Per la nostra città.. VOTA

~~Carapinnia Libera~~ **Nicola IANNUZZI**

Candidato alla carica di consigliere comunale

con Vincenzo Napoli Sindaco



**MARTINA CASTELLANA, AL CONSIGLIO COMUNALE PER AFFERMARE IL SUO "IO"**

# "La mia parola d'ordine? Inclusione. Coraggio di essere se stessi"

**La dermatologa transgender correrà nella lista "Prima Salerno" a sostegno di Sarno e in coppia con il fratello Vanni: "Salerno deve aprirsi, il senso di fratellanza qui è svanito. Priscilla Salerno? Ognuno ha la propria vicenda personale"**

di Brigida Vicinanza

Far parlare di sé, fare concretamente, dire senza mezzi termini. Se si dovesse fare una descrizione di Martina Castellana, in poche parole, sarebbe assolutamente questa. E lei, con caparbieta, la stessa che ha sempre avuto per battersi per i suoi diritti e i diritti altrui, scende nuovamente in campo per le amministrative 2021. Lo farà nella lista "Prima Salerno", civica che rispecchia la Lega di Salvini, al fianco del candidato sindaco Michele Salerno e in coppia con suo fratello Vanni. Cinque anni fa ci aveva già provato tra le file e in una lista del candidato sindaco Dante Santoro. Lo stesso Santoro che oggi ritrova sempre candidato per un posto al consiglio comunale. Senza mezzi termini la dottoressa Castellana si "scopre" e ritrova la strada per il "suo io", in una città - come quella di Salerno - che spesso guarda l'altro, il diverso, con occhi di stupore e meraviglia. Martina Castellana però, transgender, non ha mai avuto paura di osare perché significa "essere se stessi", affermare ciò che si è, ciò che si fa, senza pregiudizi. La sua parola d'ordine è "Inclusione" e anche questa volta, non ha intenzione di mollare la sua stella polare e di portare (se i cittadini vorranno) i suoi principi a Palazzo di Città, per una Salerno che metta davanti a tutti i cittadini, gli uguali ma anche quelli - secondo alcuni punti di vista - diversi.

**Scende di nuovo in campo per le amministrative 2021, con una consapevolezza nuova: caparbieta e un messaggio ben chiaro. Qual è?**

"Il mio programma: inclusione. Nel primo libro dell'Eneide Virgilio racconta la fuga disperata dei Troiani che naufragano nel mare tunisino per cercare di raggiungere l'Italia. La regina Didone li salva e li accoglie in nome della fratellanza e dell'umanità. Oggi la cronaca ci racconta che nello stesso mare galleggiano cadaveri. Il senso di apertura e fratellanza è svanito. Questo è il mio programma: apertura e non chiusura"



**C'è stata qualche polemica nei giorni scorsi per la (probabile) candidatura sempre nel centrodestra di Priscilla Salerno. Lei è una porno star, Martina è una transgender. L'una non è stata candidata, la seconda ha avuto una grande approvazione e acclamazione. Perché secondo lei? E soprattutto - questa città - è pronta ad accettare le "diversità" non definendole più tali? Non ha paura del giudizio altrui?**

"Non capisco la continua associazione che la stampa fa tra me e la signora Salerno. E stato un

puro caso, un accidente, che qualcuno mi abbia chiesto un parere sulla sua esclusione dalle liste elettorali di un partito. Ma finisce qui. Io ho detto ciò che pensavo e mi sono espressa in linea con la mia idea di inclusione: mi fa piacere che la signora Salerno trovi lo spazio politico che desidera. Ma per il resto ognuno ha la propria vicenda personale. Tutto qui."

**Lei decide quasi sempre di "strappare" e di correre nella parte opposta, l'opposizione insomma è il suo mondo ideale perché va controcorrente. E così che Martina Castellana ritrova il "suo io"?**

"Io sono centrata su me stessa e non ho bisogno di entrare nel cono d'ombra di altri per "essere". E non ho bisogno di andare controcorrente. L'unica vera trasgressione è essere se stessi. Se poi questo significa andare controcorrente o stare all'opposizione va bene lo stesso. L'importante che a quell'indirizzo ci sia io."

**Questa città secondo alcune considerazioni è "vecchia": come può Martina, se dovesse essere eletta al consiglio comunale, cambiare e rinnovare per ringiovanire Salerno? Quali sono i punti del suo programma su cui vorrà battersi?**

"I punti sono più o meno gli stessi di tutti i candidati. La differenza la fa l'onestà con cui si promettono le cose, l'energia che si impiega per ottenerle e il totale disinteresse personale. Io sono un professionista, un medico realizzato sia professionalmente che economicamente. Non ho bisogno di fare pastette per ottenere prebende. Voglio solo creare opportunità."

**All'inizio era titubante. Perché poi ha deciso di candidarsi? Ma soprattutto: alla Martina del passato cosa direbbe? E a quella del futuro cosa consiglierebbe?**

"Alla Martina del passato direi: "forse qualcuno ti ha usata". A quella di oggi consigliere di scrollarsi i calzari e andare avanti, fiera di tutto il coraggio avuto."

## Lello Esposito con Campania Libera: "Il mio impegno per Mariconda"

La lista Campania Libera è quasi chiusa. Tra i 32 candidati al consiglio comunale che sostengono il candidato sindaco uscente Vincenzo Napoli, c'è anche Catello Esposito, per gli amici 'Lello', occupato presso l'ospedale "Ruggi" di Salerno. «Un figlio di Mariconda» sempre impegnato per il suo quartiere pronto a scendere in campo alle prossime elezioni comunali per migliorare le condizioni di vita dei residenti. Ma il suo progetto, per continuare l'operato dell'amministrazione Napoli, parte da Mariconda per arrivare a tutti i quartieri della città.

**Esposito, si definisce un figlio di Mariconda.**

«Sì, sono un figlio di questo quartiere. Qui sono nato e cresciuto ed è arrivato il momento di dare una mano in prima persona alla candidatura di Vincenzo Napoli sindaco di Salerno per continuare il lavoro in città. Da Mariconda rilanciamo il ruolo dei quartieri, in particolare tutta la zona orientale che negli ultimi anni ha visto un incremento demografico notevole e un'attenzione importante da parte degli imprenditori che continuano ad investire sul nostro territorio. Sono da sempre impegnato per il mio quartiere, oggi lo faccio con ancora più consapevolezza».



**Quali sono le proposte per Mariconda?**

«Come ho già detto, il mio obiettivo è Mariconda perché da qui rilanciamo la riqualificazione urbana della zona orientale di Salerno, riannodando questa parte popolata e viva commercialmente al centro e alla fascia costiera. Noi siamo cittadini liberi, sempre presenti, che conosciamo e vivono bene la realtà dei quartieri e raccogliamo ogni giorno problemi e idee dei residenti. Insieme stiamo mettendo a punto alcuni punti che proporremo all'attenzione del sindaco Napoli per sviluppare Mariconda ma non solo. Più attenzione alla manutenzione ordinaria, più decoro e sicurezza e soprattutto luoghi di aggregazione per le famiglie e per i più piccoli. Partiamo dalle cose semplici perché siamo persone semplici, a servizio della comunità».

**Il suo programma in cinque punti. Quali?**

«Il primo è assicurare il presidio della Pubblica Amministrazione nella gestione e salvaguardia dei quartieri in primis, cioè la cura del manto stradale e delle aree verdi, intervenendo sul decoro urbano e pubblica illuminazione per una maggiore sicurezza dei rioni. Attenzione alle famiglie e alle fasce più deboli: puntiamo alla creazione di un parco giochi per i bambini in tutti i quartieri, incenti-

vando l'aggregazione e il senso di comunità anche tra gli anziani. Stiamo lavorando già alla realizzazione di strutture sportive per i giovani che hanno ottenuto finanziamento dall'amministrazione comunale. Priorità al lavoro: quello che vorrei realizzare è una condivisione con le istituzioni scolastiche di programmi per inserire i diplomandi nel mondo del lavoro con la sinergia di enti di formazione. In ultimo, mi impegnerò anche per combattere il problema della tossicodipendenza giovanile: l'obiettivo è creare in ogni presidio residenziale un centro di ascolto formato da una équipe medica professionalizzata e specializzata alla cura di questa dipendenza».

**A giorni partirà ufficialmente la campagna elettorale una volta presentate le liste. "La vera sfida non è promettere ma realizzare..."**

«Sì, siamo pronti per presentare le nostre idee per Mariconda e la zona orientale: non viviamo di politica, non dobbiamo promettere nulla ma bensì fare che ci ha sempre contraddistinto per l'impegno sul territorio. Un altro tema importante è il mare che rappresenta il volano di sviluppo per la nostra città e sicuramente nel turismo e nell'accoglienza Salerno ha dimostrato di essere all'altezza, anche in questo periodo di emergenza sanitaria. Con Vincenzo Napoli per continuare la trasformazione urbanistica della città».



IL CANDIDATO DEL MOVIMENTO 5 STELLE A SOSTEGNO DI ELISABETTA BARONE

# La "cura" Salerno: Catello Lambiase, Un medico in...consiglio comunale

*"Dobbiamo lavorare sulla città della salute, non solo quella fisica ma anche mentale. La sfida al Comune è più esaltante perché si è più vicini al cittadino"*



tutti coloro che si sono impegnati in questo progetto".

**Questo patto civico è rappresentato da Elisabetta Barone, vostro candidato sindaco, che di certo non può essere annoverata come esponente del Movimento 5 Stelle, di cui non risulta iscritta né simpatizzante.**

"Non è la prima e nemmeno l'ultima forza civica che il Movimento supporta nella sua storia. Senza paragoni irriverenti, Giuseppe Conte è stato indicato dal Movimento quale presidente del Consiglio pur non essendovi iscritto e, per sua stessa ammissione, all'inizio nemmeno simpatizzante. La nostra forza è guardare alla competenza, al di là del colore delle casacche, e dare una opportunità alle forze migliori per mettersi alla prova".

**Lei nella vita è un medico ed ogni giorno si confronta con i suoi pazienti, cercando di "diagnosticare e curare" le malattie da cui sono colpiti. Qual è la sua proposta alla cittadinanza?**

"Come nella vita mi occupo della salute dei miei pazienti, con lo stesso impegno e dedizione mi dedicherò a "curare" la mia amata Salerno. La mia parola d'ordine è "salute", non intesa come assenza di malattia, ma come benessere a 360°, da quello fisico a quello psichico, da quello sociale a quello relazionale; mentre la componente della cura delle malattie è di competenza regionale, la gran parte delle altre componenti è nella disponibilità delle competenze comunali. E per questo che mi candido al consiglio comunale, voglio impegnarmi in prima persona per dare il mio contributo ed accrescere il benessere dei miei concittadini".

**Per tornare alla politica più vicina al cittadino, cosa non ha funzionato a Salerno negli ultimi 5 anni e cosa dovrà cambiare in prospettiva futura?**

"L'amministrazione comunale di Salerno deve tornare a mettere al centro il benessere del cittadino, partendo da coloro che potremmo definire "gli ultimi", i più svantaggiati. Ascoltando i miei concittadini, ho percepito forte e chiara la richiesta di abbattere le tante barriere che un disabile ogni giorno deve superare. Questo sarà uno dei punti su cui si baserà il mio lavoro all'interno del consiglio comunale, se i cittadini salernitani mi onoreranno di questa opportunità, sostenendomi alle prossime amministrative."

Curare Salerno. E' la chiave per entrare a Palazzo di Città (almeno si spera) del dottor Catello Lambiase, che scende in campo alle prossime amministrative nella lista del Movimento 5 stelle per una città a misura di cittadino, con il "programma della salute" che passa anche per il benessere psicofisico e per le relazioni sociali. Il suo attivismo politico spingerà a breve dieci candeline proprio nel movimento pentastellato, che non ha mai abbandonato e nel quale ha mosso i primi passi della sua azione in favore dei cittadini. Adesso, Lambiase, appoggiando la candidatura a sindaco di Elisabetta Barone, sarà in prima persona, per le strade e non solo nel "suo" studio medico, a tendere la mano, a "diagnosticare" cosa non va, a trovare la cura che possa far star bene tutti i cittadini.

**È di queste ore la notizia della sua candidatura a consigliere comunale nel comune capoluogo. Lei è un cittadino che ha sempre speso energie per il bene pubblico. Cosa l'ha spinto, questa volta, ad impegnarsi in prima persona?**

"Già alle politiche del 2018 mi candidai alle parlamentarie interne del M5S per il Senato della Repubblica risultando, nella provincia di Salerno e parte della provincia di Napoli, tra i più votati. In quell'occasione arrivai secondo, a Salerno città, dopo il senatore Cioffi, che poi stravinse le elezioni. Ora, come allora, credo che le persone per bene e competenti non possano disimpegnarsi e pretendere di migliorare il nostro amato Paese senza mettere le proprie capacità al servizio della collettività. Oggi l'amore per la mia città mi impone di impegnarmi in prima persona per migliorare la qualità della

vita dei cittadini salernitani. Forse la sfida al Comune è ancor più esaltante, perché il consigliere comunale è il rappresentante più prossimo al cittadino".

**Agli inizi di agosto, Giuseppe Conte è stato incoronato con un plebiscito nuovo "leader" del M5S, promettendo un nuovo corso, ma nel solco di battaglie simbolo. Questa "svolta" del Movimento ha influenzato la sua scelta?**

"Direi che è stata la condizione irrinunciabile al mio impegno nel Movimento. Giuseppe Conte ha promesso una svolta "pragmatica" al Movimento 5 Stelle senza arroccamenti anacronistici su posizioni rigide, oramai sterili, tanto più dopo una pandemia che ci ha costretti a sforzi collettivi senza precedenti. Vorrei essere uno degli artefici di questa rigenerazione che declini i temi cari al Movimento di Beppe e Gianroberto in uno scenario mutato".

**Intanto a Salerno si è arrivati ad una coalizione, fino a qualche anno fa, impensabile per il Movimento, che va da ex-consiglieri di maggioranza sino a "spezzoni" di partiti tradizionali.**

"Il Movimento 5 Stelle, a Salerno per queste amministrative, ha promosso un patto civico per superare una esperienza amministrativa cittadina che, a causa di una mancata alternanza, sta portando la città ad un declino etico, politico e culturale che rischia di farla "indietreggiare". In questa ottica il Movimento 5 Stelle, insieme a tutte le altre forze politiche della coalizione guidata da Elisabetta Barone, si è impegnato seriamente per offrire a Salerno un'alternativa valida e credibile, ponendo al centro del dibattito il rilancio della partecipazione dei cittadini alla vita pubblica. Per questo motivo sono grato a





## DANTE SANTORO CON "PRIMA SALERNO"

# "Centinaia di missioni compiute Ora portiamo idea di città nuova"

di Vincenzo Pisaturo

Dante Santoro tenta il bis al consiglio comunale dopo l'entrata a Palazzo Guerra nel 2016. Tante battaglie e missioni compiute, tante denunce per il consigliere comunale e provinciale che fece nasce con un movimento civico senza precedenti alle scorse elezioni e poi ha fatto un'alleanza strategica con la Lega ed il centrodestra risultando il più votato della coalizione in città alle elezioni regionali del 2020. Quel centrodestra che dopo anni ed anni di incomprensioni ha trovato l'unità sulla candidatura unitaria dell'avvocato Michele Sarno. E tra i fautori dell'intesa c'è anche Santoro che ha deciso di non ripresentare la sua corsa alla carica di primo cittadino, come fece cinque anni fa, per allargare il perimetro della coalizione. **Santoro, anche la Lega con Michele Sarno per tentare la vittoria a Salerno con il centrodestra unito.**

"Ho sempre lavorato affinché si arrivasse alla candidatura unitaria del sindaco per la città di Salerno e ne sono stato artefice principale con il mio passo indietro da candidato sindaco nonostante in tanti spingevano sul mio nome. Abbiamo sempre cercato di costruire un percorso che favorisse l'adesione di tutti gli alleati a questo progetto, allargando il perimetro della coalizione anche alle forze civiche. Ecco perché nasce la lista civica 'Prima Salerno', un nuovo laboratorio politico per Salerno rappresentato da tante anime e personalità di questa città che hanno portato avanti delle battaglie a favore dei diritti dei cittadini. Con Michele Sarno siamo convinti di proporre alla città un metodo nuovo di amministrare la res pubblica, con competenza e soprattutto con la libertà delle scelte che, invece, non appartengono a questa 'amministrazione delle vergogne' legata al volere del governatore De Luca. Credo di aver dato un contributo per mettere tutti insieme e lo darò ancora in questa campagna elettorale insieme ai tanti giovani e professionisti che compongono la nostra lista".

**E' conosciuto in questa consiliatura che sta volgendo al termine per il suo 'Fiato sul collo' e la creazione dell'omonima App che permette ai cittadini di fare segnalazioni e proposte al Comune.**

"Sono centinaia le missioni compiute per Salerno. Numerose denunce dei cittadini che, attraverso la segnalazione alla nostra app, hanno portato direttamente agli uffici competenti segnalazioni di disservizi e diritti violati. Penso alla rivoluzione del porticciolo di Pastena, agli arredi nuovi ed ai quartieri bonificati



dal degrado. Alla Casa della Salute, alla promozione della storia di Salerno nelle scuole. Mi piace raccontare, oltre quello che faremo, quello che è stato fatto perché a differenza dell'amministrazione Napoli, noi ci abbiamo messo sempre la faccia e l'impegno nel risolvere i problemi e proporre soluzioni alle criticità presentate dai cittadini. Credo che pochi possano farlo. Per il futuro di Salerno, tra le nostre idee, c'è il progetto del 'Grande Lungomare Salerno' con un restyling e il mantenimento del decoro urbano che vanno dalla zona orientale al centro, c'è l'attenzione al mare e la creazione di un distretto del grande artigianato Made in Salerno, che metta al centro proprio la creatività dei giovani".

**Lei ha sempre criticato l'inefficienza dell'amministrazione comunale nel garantire l'ordinario. Da dove bisogna ripartire?**

"Dalle cose semplici, quante volte la denuncia di una buca stradale è rimasta senza risposta di intervento. O la manutenzione delle panchine sul lungomare, la mancata raccolta dei rifiuti davanti alle attività commerciali. Potremmo proseguire all'infinito. Noi partiremo proprio da qui quando governeremo la città: perché è impensabile che a Salerno si paghino le tasse tra le più alte d'Italia e i servizi minimi non vengono garantiti. Poi ci ritroviamo con milioni di debiti e non si sa chi li abbia causati, spacciando addirittura l'arrivo di fondi del governo

per ripianare i conti in rosso del comune un'opportunità di investimento. Noi diciamo basta a questa amministrazione di nullafacenti, daremo un nuovo respiro alla città di Salerno e ai salernitani. Prima Salerno e non gli interessi dei soliti noti che hanno rovinato la città".

**Tra i suoi temi c'è anche la sicurezza: qualche settimana fa si sono verificati dei gravi fatti di cronaca nei luoghi della movida. C'è un problema sicurezza in città?**

"Salerno è stata una città sicura per anni perché ha una popolazione per la stragrande maggioranza civile, ma vanno potenziati i turni delle forze dell'ordine e delle unità in strada, soprattutto nell'orario notturno. Io chiedo da anni un presidio della polizia municipale anche nei rioni, ma questa amministrazione investe solo dove ci sono interessi specifici e nella sicurezza non ne hanno. I giovani vanno ascoltati, noi abbiamo sempre messo al centro delle nostre iniziative i giovani, iniziando proprio dalle scuole dove cerchiamo di contribuire allo sviluppo delle coscienze delle nuove generazioni. Bisogna recuperare innanzitutto il valore delle radici e delle nostre tradizioni, un senso civico diffuso e rilanciare con iniziative culturali, sportive e musicali l'aggregazione in città. Penso al Forum dei giovani che inspiegabilmente a Salerno viene frenato quando potrebbe essere un importante strumento di partecipazione attiva dei giovani alla vita pubblica cittadina. Noi dobbiamo parlare di legalità ai giovani, di rispetto dell'altro e del bene pubblico".

**Sui movimenti politici all'interno dell'assise comunale, negli ultimi mesi c'è stata una fuga dalla maggioranza...**

"Ho sempre detto che attendevo una redenzione di massa, forse il nostro fiato sul collo continuo li ha motivati. Era quasi ora che qualcuno si ravvedesse perché è evidente a tutti che gli ultimi cinque anni di amministrazione sono stati fallimentari. E qualcuno ha pensato di abbandonare il campo, perché penso che nel centrodestra ci sia un'alternativa chiara di città che passa prima dalle cose semplici piuttosto che dalle opere faraoniche annunciate e mai realizzate. Oggi abbiamo una opposizione che, mai come ora, termina la consiliatura addirittura rafforzata. Il progetto di unire forze civiche e tutto il centrodestra è forte e vincerà".

**Ballottaggio?**

"Siamo ad un passo dalla storia, io ci credo. Avverto in città un forte desiderio di rinnovamento e la voglia di una Salerno Migliore è chiaro agli elettori che passa per un cambiamento radicale al governo della Città".

## Giovanni Basso: "L'Ente Fiera strumento per attrarre investimenti"

Una settimana alla presentazione delle liste, l'Udc lavora all'inserimento dei propri candidati nel listone unico con Forza Italia e il Nuovo Psi. Raggiunta l'intesa tra i partiti, l'ex direttore della società Aeroporto di Salerno Costa d'Amalfi spa, Giovanni Basso ha annunciato ufficialmente la sua candidatura a sostegno dell'avvocato Michele Sarno, in quota Udc. Basso è tutto pronto per la campagna elettorale vera e propria. "Sì, ho firmato ufficialmente la mia candidatura al consiglio comunale di Salerno a sostegno dell'avvocato e grande amico Michele Sarno. La mia adesione al progetto politico, sposato anche da tutti i partiti di



centrodestra, nasce da lontano: siamo stati tra i primi ad appoggiare la candidatura a sindaco di Sarno con il movimento civico 'Insieme per Salerno' con il quale, nel 1993, fui eletto consigliere comunale. Questa operazione al centro porta il nome di Salvatore Memoli che ha deciso

in primavera di sostenere il progetto di Michele Sarno: il supporto dei moderati all'interno della coalizione civica e politica sarà determinante per arrivare al ballottaggio". Tra le nostre proposte che abbiamo condiviso con l'avvocato Sarno, la necessità di costituire l'Ente Fiera perché può rappresentare un attrattore di investimenti sul territorio. Una città di mare con tante caratteristiche e peculiarità, tra due fantastiche costiere, quella Cilentana ed Amalfitana, potrebbe accogliere una struttura del genere per organizzare sistematicamente fiere di interesse europeo attraendo investitori e visitatori da tutto il mondo".

Elezioni Comunali - Salerno  
3 e 4 Ottobre 2021

**Vota**  
GIUSEPPE  
**CASELLA**

Campania  
libera



## LA CANDIDATA SINDACO: "LA PORTA SEMPRE APERTA"

# La sede di Elisabetta Barone diventa "la casa dei salernitani"

*Un pomeriggio tra discussioni, richieste e dialogo: si parla di ambiente, di trasporto pubblico e di tutto quel che non va. La candidata incontra i cittadini e "risponde" alle loro esigenze. In via dei Principati non c'è solo un luogo "politico", si accende la luce sui problemi di vita quotidiana*

## di Brigida Vicinanza

"La porta è sempre aperta, la luce è sempre accesa": la frase di una canzone cantata da Johnny Dorelli per "Aggiungi un posto a tavola". Sembra quasi di sentirlo cantare se si pensa, rapportato ai giorni nostri, ad un pomeriggio trascorso all'interno della nuova sede elettorale della candidata a sindaco Elisabetta Barone nella centralissima via de' Principati a Salerno. Potrebbe sembrare quasi "blasfemia" (lasciate passare il termine) se si associa un momento di spettacolo ad una cosa seria come la politica. E invece no. Mai paragone probabilmente è più azzeccato per descrivere l'azione politica della professoressa e dirigente scolastica degli ultimi giorni. La luce è sempre accesa, c'è chi entra e chi esce, chi telefona, chi chiede di incontrarla e scambiare quattro chiacchiere, di esporre programmi, di stringere una mano. Il sorriso della Barone, paziente e mai stanco, lo riesci a vedere dai suoi occhi perché le mascherine non permettono di farlo reciprocamente. E' davvero una sede dalle porte sempre aperte: si discute, ci si presenta tra candidati, si uniscono tutte le liste, si lavora dietro le quinte e anche davanti, ci si organizza e si parla - tanto - di cosa non va in città con i cittadini che entrano chiedono "permesso" ed elencano esigenze, bisogni e tutto quello che a Salerno dovrà per forza di cose cambiare, con un cambio di passo ma anche di prospettiva. "Ci è mancato questo in tutto questo tempo, parlare e discutere, trovare qualcuno a cui poter dire di cosa abbiamo bisogno" si sente dire nella stanza da qualcuno. "Noi abbiamo necessità delle cose semplici, dell'ordinario, di poter vivere serenamente il quotidiano. Non abbiamo mai chiesto palazzoni e grandi opere", afferma qualcun altro. Considerazioni che trovano le risposte gentili della Barone, che prova a sintetizzare il suo programma in pochi punti per ritornare ad una "Salerno semplice". E tra telefonate e ri-



chieste, tra volti nuovi e incontri tra vecchi amici la sede nella centralissima città si trasforma in un vero e proprio punto di aggregazione (nel pieno rispetto delle regole) dove ci si interroga e si pongono soluzioni laddove i salernitani vedono il "vuoto". Dalla necessità un trasporto pubblico esistente che funzioni, alle piccole (grandi) cose come parco giochi per i bambini e luoghi di aggregazione per adolescenti, ad aree verdi ma soprattutto all'utilizzo di un vero e proprio regolamento comunale. Ma dov'è il regolamento comunale? Hanno

chiesto in tanti. Semplicemente non c'è, a Salerno esiste solo uno statuto. "Ecco, dobbiamo partire dalle basi. Per questo ho scelto le preposizioni semplici per parlare alla gente, nonostante qualcuno mi abbia presa in giro. C'è bisogno di rieducazione, di parlare e di dire cosa va fatto e cosa non può essere fatto per vivere insieme, in una comunità come la nostra". "Credo fortemente nella mia città - si legge sui canali social di Elisabetta Barone - mi sento vicina a ogni singolo cittadino che la abita, che la vive quotidianamente. Mi sento vicina ai sogni dei più giovani, sogni spesso infranti e umiliati, nei quali con tutta me stessa voglio credere e investire. Il mio obiettivo è un cambiamento, per una Salerno viva, accessibile, accogliente, sicura. Amo dedicare il mio tempo alla tutela della mia città e della sua collettività. Mi muovo in una prospettiva di lungo termine per una rinascita che faccia di Salerno una città accogliente, inclusiva, attraente. Le mie intenzioni per Salerno sono tutte in funzione dei cittadini e non di interessi di pochi. La mia principale priorità è quella di riabitare la nostra città con uno sguardo rivolto al futuro. Innovazione e prospettiva, collegamenti veloci, potenziamento dei servizi alle persone e sostegno alle famiglie e agli anziani. Abbiamo bisogno di cambiamenti sociali ed economici. Abbiamo bisogno di nuove forze e nuove voci". Ed è in questa ottica che la preside Barone ha raccolto i consensi di tanti cittadini che hanno deciso di darle la mano e provarci insieme a lei. Dal Movimento 5 stelle di Giuseppe Conte (che l'ha incontrata la scorsa settimana) fino a tutte le realtà civiche e l'associazionismo presente sul territorio salernitano. "Conoscendola sappiamo che persona per bene è, poi è una donna. Ma sentendola parlare ed esporre le sue idee abbiamo capito a chi affidarci", dicono alcuni conoscenti. "Il coraggio è donna" e la Barone ha saputo tradurre tutto questo, al di là di ogni risultato che arriverà il 5 ottobre e cambierà (o forse no) il volto di Salerno

## La pizza identitaria di Alfonso Esposito

"Terra mia" non è solo il nome di uno degli album più celebri dell'artista napoletano Pino Daniele, ma anche quello che ha contraddistinto per un po' di anni la pizzeria di Alfonso Esposito che si trova nel cuore della Piana del Sele. Che, da qualche anno, è semplicemente divenuta "Esposito", a suggellare una maturazione "artistica" dopo un appassionato ritorno alle radici ben salde nel proprio territorio. La pizza nel semplice ma strategico locale di Pagliarone, infatti, è davvero buona, ed è ciò che conta. Ma, soprattutto, è capace di esprimere al meglio la tradizione campana insieme alle sue eccellenze senza cedere eccessivamente il passo alle tendenze gourmet. E ciò lo si nota dall'impasto e dal cornicione, realizzato in modo assolutamente tradizionale, seppur con la cura che merita e che non sempre trova, ancor più lontano da Napoli, il disco di pasta più popolare al mondo. E tutto ciò nonostante Alfonso Esposito venga da una formazione internazionale: per molti anni, infatti, prima di approdare a Pontecagnano, il giovane e promettente maestro pizzaiolo salernitano ha sfornato pizze negli States. Un lavoro soddisfacente e gratificante che tuttavia ha

dovuto soccombere alle ragioni del cuore ed a quelle della passione per la propria terra, con il ritorno nella sua città natale e l'apertura di un locale a due passi dal casello di Pontecagnano Sud, che è un vero e proprio crocevia per chi si trova diretto al mare o al ritorno dalle spiagge, o ancora indirizzato verso i vicini centri commerciali o ancora di passaggio lungo la statale tirrenica. Insomma, una vera miniera d'oro che diviene ancor più preziosa per la qualità delle pizze che qui si possono degustare. Prima, però, non si possono perdere di vista gli antipasti, che sanno rappresentare un punto d'equilibrio fra tradizione salernitana e napoletana, vero punto di forza di questo locale che sa fondere due impostazioni culinarie tanto simili quanto differenti. Un esempio? I tegamini, con il soffritto, con la parmigiana di melanzane e con scarola, fagioli e salsiccionne. Le pizze sono realizzate con un impasto tradizionale, lievitato ventiquattr'ore, che guarda alla scuola partenopea, senza eccessi: il cornicione è basso e soffice, la farina impiegata è quella di tipo zero per accrescere la digeribilità del prodotto finale. Oltre alle classiche, tra cui spiccano la Margherita con mozzarella di Bufala (del resto Battipaglia e Paestum sono a due passi), ed il classico ripieno fritto, non mancano alcune pizze più estrose, come la Terra Mia con provola di bufala, patate, guanciale, peperoni cruschi, provolone del monaco e basilico, o la Napul'é, con scaglie di pecorino carmasciano, pomodoro, basilico ed olio evo. Si chiude con dolci fatti in casa e con un ottimo caffè servito direttamente dalla moka, a suggellare una semplice ma piacevole esperienza di gusto. a.b.



ELEZIONI COMUNALI  
SALERNO 2021  
3 - 4 ottobre 2021

**LUIGIA TRIVISONE**  
detta Luisella  
CANDIDATA AL CONSIGLIO COMUNALE

con  
**Vincenzo Napoli**  
Sindaco



## ANGELO LANDI SI CANDIDA CON FRATELLI D'ITALIA

# "All'amministrazione uscente contesto una visione chiusa della città"

**"E' evidente la mancanza di attenzione nella pulizia delle strade, di decoro urbano. Vorrei maggiore attenzione al verde pubblico e chiedo più sicurezza sul territorio e più investimenti per il lavoro"**



di **Andrea Bignardi**

Darà il suo contributo alla lista di Fratelli d'Italia, tra gli altri, anche l'avvocato Angelo Landi. "Mi candido - commenta - per difendere Salerno, perché credo nei valori fondanti di Fratelli d'Italia ossia Dio, Patria e Famiglia e ho scelto Michele Sarno perché è l'uomo giusto per imprimere a Salerno quella svolta di centrodestra di cui necessita"  
**Quali sono i motivi che ti hanno spinto a candidarti?**

"La voglia di difendere Salerno e dunque ringrazio i rappresentanti nazionali del partito di Fratelli d'Italia Salerno, l'on. Edmondo Cirielli e il sen. Antonio Iannone nonché il dott. Giuseppe Fabbricatore, la dott.ssa Imma Vietri, l'avv. Elena Criscuolo per aver accolto la mia candidatura con il simbolo di Fratelli d'Italia". "Ciò che mi ha spinto a candidarmi è la volontà di cambiamento che da più parti tutti chiedono ma che non si riesce a raggiungere anche perché manca lo spirito di lottare per con-

quistare quell'obiettivo. Spero che con i valori della coerenza, della lealtà e della trasparenza si possano raggiungere ottimi traguardi non solo personali (che sono il meno) ma soprattutto per la città: quello mi sta davvero a cuore".

**Perché la scelta di Fratelli d'Italia e Michele Sarno?**

"La scelta di Fratelli d'Italia per i suoi valori base: Dio, Patria e Famiglia. Una città di salernitani che non arrendono. La coerenza, la lealtà e la trasparenza sono i valori a cui mi ispiro e che cerco di portare avanti nella mia vita privata e professionale. Ho aderito al partito di Fratelli d'Italia nell'anno 2018. Nell'anno 2019 ho partecipato all'elezione dei delegati di Fratelli d'Italia per Salerno e Provincia e ho rappresentato la mia città e la Provincia di Salerno in qualità di delegato nei giorni 13 e 14 aprile 2019 alla Conferenza programmatica tenuta presso il Lingotto di Torino. Il nome di Michele Sarno Sindaco è stato facile: il suo è il nome giusto sia per Salerno sia per il centro destra perché è l'uomo della nuova svolta per questa città. Io credo in lui e tutti insieme confidiamo apertamente di vincere le elezioni e di porre le basi per il cambiamento della intera città di Salerno".

**Cosa contesti all'amministrazione uscente?**

"Una visione miope e municipale della città, una idea di metropoli chiusa nelle mura urbane senza ruolo

guida nei processi più vasti del territorio. Nel piccolo è evidente la mancanza di attenzione nella pulizia delle strade, di decoro urbano: molto spesso ci sono zone della città, come la zona di Cappelle, che restano al buio e i cittadini chiedono interventi di ripristino dell'impianto di illuminazione. Cose banali ma importanti, segno del declino di Salerno.

Vorrei maggiore attenzione al verde pubblico nonché ai marciapiedi ove sono posizionati gli alberi le cui radici hanno divelto le mattonelle. Chiedo più sicurezza sul territorio, più investimenti per il lavoro, più attenzione al mare. Sono un uomo concreto, un uomo del fare, non faccio voli pindarici. Sarò un consigliere comunale: non cambierò da solo il mondo ma sarò parte di una forza che guiderà il processo della nuova Salerno".

**Quali credi siano le priorità per questa città?**

"Come dicevo farò di tutto per avere maggiore tutela e sicurezza del territorio, darò il mio contributo per valorizzare il turismo: per esempio far riaprire il Forte La Carnale, far sviluppare la nostra fascia costiera e la risorsa mare e soprattutto ambisco per le nuove generazioni all'accesso per un lavoro con meno clientele e più meritocrazia. Mi piacerebbe infine che ci fossero più eventi culturali legati alle tradizioni del territorio. Io ci sono, nel concreto e nel fare".



Giovanni Novella, un nome che richiama subito alla Salernitana. Una vita dedicata ai colori granata. Anzi, un "cuore granata", come ama definirsi. Lo stesso nome del noto programma che conduce facendo linea diretta con i tifosi. Giornalista e conoscitore dello sport, già premiato del "Top Awards 30 Years" per i suoi 30 anni di attività in una delle palestre più importanti e gettonate in assoluto. Il ritorno della Salernitana in massima serie e l'impegno nella vita sociale e politica a sostegno dell'avvocato Michele Sarno con la lista 'Rinascita' che per Novella rappresenta anche un ritorno alla vita con il sorriso di sempre. Lo sport è un messaggio di speranza per le persone che soffrono tra i temi della sua campagna elettorale.

**Novella, partiamo dalla Salernitana che**

## Gianni Novella: "Salerno diventi città della prevenzione"

**lei conosce molto bene. Come ha visto la prima in A dei granata?**

"Credo che tutto sommato sia stata positiva la prestazione, manca ancora qualcosa che sicuramente potrà rilanciare la squadra verso la tranquillità in campionato che equivale a dire permanenza nella massima serie. Servono sicuramente altri 2-3 giocatori promessi dalla società, come ha chiesto anche mister Castori. Siamo in ritardo rispetto alle altre per le note vicende che fanno tutti, dalla multiproprietà all'iscrizione all'ultimo momento. Rivedere il calcio giocato è stato bello, un bel colpo d'occhio a Bologna, si sono fatti sentire gli oltre mille tifosi granata. All'Arechi con l'Atalanta potrebbero rientrare a tifare, per ora la tifoseria ha voluto fare delle riflessioni restando fuori. Ma sarà bello vedere lo stadio di nuovo pieno e la straordinaria presenza del pubblico a trascinare la nostra Salernitana".

**Veniamo alla politica. Perché il sostegno all'avvocato Michele Sarno sindaco di Salerno?**

"Perché noi siamo per una politica di

tipo morale, umana ed è quella che condurremo in questa campagna elettorale. Michele Sarno ha sposato sempre il pensiero di tutti, è stato ed è sempre vicino alla gente. E' un modello, è l'amico di sempre nonostante tutto. Io sposo il progetto e il programma che rispecchia il mio concetto di vita. Sarno è una persona così bella e carismatica, il profilo giusto per cambiare e rinnovare Salerno ed io sono contento di vivere insieme a lui questa bella esperienza elettorale".

**L'attenzione allo sport come mezzo di aggregazione e di rinascita per i giovani. Lo è stato anche per lei dopo l'esperienza della malattia.**

"Con i giovani ci sono sempre stato, sempre con passione e mi sono rivolto anche a loro avendo condotto 'Miss granata', con il mio lavoro ultratrentennale in palestra, insomma una vita per i giovani. Capisco quali siano le loro esigenze, il futuro che si può profilare. Lo sport ci aiuta a crescere, ai grandi e i più piccoli, così li teniamo fuori dai problemi di questi tempi. E' necessario però creare delle strutture adeguate per poterli ospi-

tare al meglio. I giovani sono il patrimonio della società. Potremmo dire che mancano spazi aperti a Salerno, che l'impiantistica comunale è insufficiente ma noi pensiamo al lato positivo delle cose. Ci sono tante associazioni che organizzano attività sul territorio, io comincerei a sostenere queste realtà che veramente operano nel sociale, nello sport e tra i giovani. Se tocchiamo l'emergenza sanitaria, il mondo delle palestre è in ginocchio a causa della pandemia. Apriremo a settembre con difficoltà enormi ma come sempre cercheremo di stare in piedi. Lo sport per me è stato un aiuto durante e dopo la malattia, sono pian piano ritornato alla vita con coraggio e determinazione. Mi è servito per riequilibrare il mio benessere psico-fisico facendo sempre allenamento e anche per distrarmi da certe disavventure che purtroppo mi sono capitate ma che, ora, ho superato con l'aiuto di chi mi è sempre stato accanto. Penso al Centenario della Salernitana dove ho rinunciato alla chemio solo per amore dei granata e ai tanti amici e tifosi che mi sostengono e mi vogliono bene". **(Vincenzo Pisaturo)**



## LE INTERVISTE

# Attraverso le "note della politica": Romeo Pepe con "Semplice, Salerno"

di Brigida Vicinanza

Cittadini attivi, professionisti di tanti settori, anime "semplici" che si impegnano per Salerno. E' il profilo della lista "Semplice, Salerno" della candidata per la corsa a sindaco Elisabetta Barone, che racchiude al suo interno persone che hanno deciso di scendere in campo. Tra queste c'è il professore Romeo Pepe, pianista, compositore e direttore: un'anima "tutta musicale" che attraverso le note prova ad arrivare al cuore di tanti giovani, proponendo da sempre attività culturali.

**Si avvicinano le amministrative 2021 e lei scenderà in campo come candidato al consiglio comunale. Come si sta preparando alla tornata elettorale, visto che lei è un "nuovo" che si affaccia a questa esperienza? Quali sono le sue aspettative?**

"Più che una preparazione c'è una reazione. La spinta emotiva per lo squallore generico che si va diffondendo per la città si traduce in azione civica e responsabile. Non si può più far finta di niente, è da vili nascondersi dietro sorrisi di convenienza e lasciare che il disordine, la maleducazione, la prevaricazione prendano il sopravvento nella nostra vita sociale. Mi aspetto che tanti amici e cittadini usino la loro penna in cabina elettorale per dare un accento vero e reale di rinascita per questa città".

**Lei sarà tra le file della candidata Elisabetta Barone: come mai ha abbracciato questo progetto?**

"Principalmente per il senso civico. La sindaca Barone è una donna, è una madre, è una professionista, conosce la città, ne conosce i problemi. E' fondamentalmente una donna aperta e le piace confrontarsi e questo fa di lei la persona giusta per rinnovare questa città e imboccare la strada del cambiamento. Lei chiede quello che chiediamo tutti: una città più viva, più vicina agli anziani, alle persone in difficoltà, una città per i giovani e per il loro futuro".

**Su cosa verte il suo programma elettorale? Quali i punti fondamentali dai quali non staccherà l'attenzione?**

"Il programma elettorale di Semplice Salerno è l'insieme di tutte le istanze della gente comune, pulizia, senso civico, ambiente, lavoro, tutti i temi che ci toccano ogni giorno quando usciamo di casa per andare a lavorare, a studiare o soltanto per fare una passeggiata. Il programma dettagliato uscirà in questi giorni e non sarà un proclama generico ma affronterà i problemi e proporrà soluzioni".

**Cosa pensa dell'amministrazione attuale? Cosa c'è che non va in città e cosa dovrà per forza cambiare?**

"L'amministrazione attuale, erede di un forte senso di appartenenza formatosi nei primi anni deluchiani, non ha saputo mantenere quell'attaccamento alla città, alla sua qualità di vita promessa, è stata vittima di se stessa attorcigliandosi e chiudendosi nei suoi illusori arroccamenti, negando lo spirito vitale al nuovo che nasceva. Per me, invece, è proprio questo spirito che dobbiamo



**Prof. Pepe Romeo Mario**  
Candidato  
al Consiglio comunale di Salerno  
con Elisabetta Barone Sindaco  
Lista: Semplice, Salerno

ascoltare. Cosa ammiriamo delle altre città? La pulizia, il rispetto reciproco, la conservazione della propria storia e delle proprie tradizioni, ma anche la ricerca dell'innovazione, la cura dell'ambiente. Salerno ha tutto questo ed anche di più, è una città che potrebbe essere un gioiello sempre ed io spero, con il mio piccolo contributo, di poter lavorare per riportare la nostra città sul podio della bellezza, dell'efficienza, delle opportunità".



"Dialogo, confronto democratico e partecipazione". Parte da queste parole chiave l'impegno di Antonio Montuori, 54 anni avvocato iscritto all'albo del Consiglio dell'ordine degli avvocati di Salerno, sposato e con una figlia. Scende in campo alle prossime amministrative sostenendo il progetto di Elisabetta Barone, dimostrando che si può partire dalla semplicità e dalle piccole cose, per ritornare ad una città che metta al centro i cittadini.

**Si avvicinano le amministrative 2021 e lei scenderà in campo come candidato al consiglio comunale. Come si sta preparando alla tornata elettorale, visto che lei è un "nuovo" che si affaccia a questa esperienza? Quali sono le sue aspettative?**

"E' la mia prima esperienza in una competizione elettorale. Non è stata una scelta sofferta, meditata, pensata o studiata. Quando Elisabetta Barone mi ha proposto la candidatura, per le elezioni amministrative del 3 e 4 ottobre, non ho avuto esitazioni. In trenta secondi ho accettato, con

## MONTUORI: "PARTECIPAZIONE DEMOCRATICA LA MIA STELLA POLARE"

entusiasmo. Le mie aspettative sono riposte in Elisabetta Barone, che ritengo il Sindaco ideale per la città di Salerno, e nella profonda voglia di un cambiamento che anima i cuori di tanti concittadini".

**Lei sarà tra le file della candidata Elisabetta Barone: come mai ha abbracciato questo progetto?**

"Ho abbracciato il progetto di Elisabetta Barone perché ritengo che la città di Salerno abbia la necessità, non più rinviabile, di un rinnovamento; e perché credo che Elisabetta Barone sia la persona giusta per un cambiamento etico, culturale e progettuale, in sostituzione di un gruppo dirigente, profondamente conservatore ed arroccato nella difesa delle posizioni acquisite".

**Su cosa verte il suo programma elettorale? Quali i punti fondamentali dai quali non staccherà l'attenzione?**

"Il mio programma elettorale è in linea con quello della coalizione che sostiene Elisabetta Barone. Ma il punto che vorrei sottolineare e che fa parte della mia formazione, umana, culturale e professionale, è quello relativo alla partecipazione democratica. Una città, ormai, preda della propaganda e del marketing politico che ha inciso profondamente, in questi decenni, sulla

cultura "emotiva" di un popolo. Occorre ridare spazio al confronto, al dialogo, alla partecipazione democratica. Non più monologhi o selfie di autocelebrazioni del "nulla" assoluto. Reintrodurre il principio del contraddittorio e del confronto, leale e costruttivo tra tutte le parti. Tutti dovranno sentirsi "figli" di questa città e tutti dovranno essere considerati cittadini di serie "A".

**Cosa pensa dell'amministrazione attuale? Cosa c'è che non va in città e cosa dovrà per forza cambiare?**

"Che cosa penso dell'amministrazione comunale? Utilizzando una metafora calcistica, direi che hanno segnato due gol, per l'iniziale trasformazione urbana, e poi hanno interrotto la partita. In che modo? Si sono portati via il pallone ed abbiamo atteso per anni, forse troppi, che lo riportassero. Bene. Adesso il pallone lo abbiamo portato noi e possiamo riprendere la partita del confronto democratico, nell'interesse della collettività. C'è molto da cambiare. Dovrà essere una città realmente accogliente, inclusiva, turistica. Abbiamo grandi potenzialità e siamo collocati in una posizione geografica eccezionale, tra due meravigliose costiere. Chiediamo solo fiducia. Adesso c'è la possibilità concreta di un cambiamento. Non sciupiamo questa opportunità. In che modo? Semplice, Salerno".



**IL PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE REGIONALE "AREE INTERNE"**

# L'IMPEGNO DI MICHELE CAMMARANO

## "Tutela e sviluppo delle aree interne campane"

Sostenibilità, tutela delle produzioni, qualità della vita, ma soprattutto un nuovo paradigma di sviluppo a difesa delle comunità territoriali e dell'identità collettiva. La Regione Campania è stata la prima in Italia a dotarsi, in seno al Consiglio Regionale, di un organismo rappresentativo delle aree intere. "Una struttura innovativa, con una visione pionieristica per coniugare territori ed innovazione sostenibile, favorendo un'elevata qualità della vita per generare un'inversione di tendenza, creando nuove economie e flussi di turisti, da attrarre attraverso la valorizzazione del patrimonio paesaggistico e dei beni culturali in un'ottica di sistema. Non solo per trattenere i nostri giovani, ma per richiamare chi ha deciso negli scorsi anni la nostra terra, per riportare nella nostra regione le maggiori intelligenze ed innescare, tutti insieme, politica, istituzioni ed imprese illuminati un nuovo percorso di rinascita e sviluppo": così esordisce Michele Cammarano, presidente della neo Commissione Aree Interne, istituita presso la Regione Campania. Il territorio campano, infatti, è esemplificativo del contrasto territoriale tra aree densamente urbanizzate e aree a rischio spopolamento. "Da una parte abbiamo l'area metropolitana più densamente abitata d'Europa, quella di Napoli, e dall'altra i territori periferici delle altre province con comuni con poche decine di abitanti. E' il risultato di uno sviluppo che, dal dopoguerra in poi, ha sempre identificato nel modello urbano il paradigma di crescita della società. Oggi non è più così e dobbiamo rendercene conto prima che sia troppo tardi", continua Cammarano. Ed aggiunge: "Tutti i maggiori problemi sociali, economici e ambientali che affliggono la nostra regione sono riconducibili ad una crescita incontrollata dei consumi in contesti sovraffollati. Pensiamo all'inquinamento dell'aria, allo smaltimento dei rifiuti, al caos dei trasporti, al sovraffollamento scolastico, alla domanda di cibo. Una rinascita delle aree interne, dall'altro lato, può rappresentare l'unico futuro possibile e sostenibile sia in termini di qualità della vita, ma anche di opportunità economiche di lavoro e di riconoscimento sociale. La nuova Commissione Speciale 'Aree Interne' del Consiglio Regionale parte da questi presupposti, ovvero porre al centro della discussione politica un nuovo modello di sviluppo. L'attività del nuovo organismo in particolare è focalizzata su tre azioni preminenti: la definizione chiara e condivisa dei comuni 'interni' della regione, una revisione permanente degli atti regionali che in qualche modo coinvolgono o possono coinvolgere lo sviluppo di queste aree, e un dialogo quotidiano che tutte le istituzioni locali, in primo luogo i sindaci, che finalmente possono ritrovando in seno al consiglio regionale un punto di riferimento per problematiche spesso dimenticate.

Abbiamo già affrontato temi importantissimi come la sanità, l'agricoltura, i trasporti, l'istruzione misurando di volta in volta il livello di deprivazione dei diritti a cui oggi sono relegati i cittadini delle aree interne. Il percorso istituzionale che va affrontato anche a livello nazionale infatti è quello relativo alla parità di accesso ai servizi per tutti i cittadini italiani, indipendentemente dal loro luogo di residenza. Oggi questo non accade nei nostri comuni più lontani dai centri maggiori. Trasporti pubblici



inesistenti, viabilità disastrosa, sanità assolutamente approssimativa e diritto allo studio quasi assente. In queste condizioni l'emigrazione e la fuga verso le città è inevitabile, ma con danni diretti e indiretti elevatissimi. I danni diretti sono la desertificazione sociale di intere comunità e la perdita del patrimonio umano. Quelli indiretti sono legati al sovraffollamento urbano e ad un ambiente rurale senza più presidio, cura e sviluppo. Eppure l'aria pulita, il cibo genuino, l'acqua, ma anche il nostro patrimonio rurale del quale siamo figli, sono tutte risorse indispensabili che nascono e si producono nelle aree interne. Se un domani queste non dovessero più essere tutelate e protette non ci sarà più alcuna opportunità di crescita sostenibile. In un momento in cui il mondo intero si interroga sul colmare change, sul recupero del patrimonio rurale e sulla necessità di un legame più intenso con l'ambiente naturale (intensificato anche con la pandemia e il conseguente lockdown), noi non possiamo permetterci di arretrare e continuare a perdere le nostre forze migliori. Abbiamo bisogno di nuove idee, di coraggio e di dialogo tra tutti gli attori coinvolti: biodiversità, dieta mediterranea, qualità delle acque dei mari, difesa delle nostre montagne, possono diventare il riflesso di una nuova azione politica ed amministrativa. Dobbiamo osare, avere il coraggio di pianificare non solo a medio termine, ma a tre, cinque, dieci e vent'anni. Che tipo di Campania immaginiamo? Ecco, è tempo di tradurre le idee innovative in realtà consolidate per creare nuovi indotti e politiche gestionali, in linea con i parametri europei e i grandi protocolli globali. Non possiamo più arretrare. Il made in Campania deve riconquistare il suo posto nel mondo. Nel tentativo di avviare un dialogo con i territori, è partito il tour delle Aree interne: un progetti pilota e punto di riferimento all'interno del Consiglio regionale, per gli amministratori e le comunità. Sono molto orgo-

gioso dell'istituzione della Commissione alla cui ideazione abbiamo lavorato per mesi. Perché ci crediamo, siano convinti della bontà e dei grandi risultati che sarà possibile raggiungere. È una sfida enorme, perché la regione Campania, dal Sannio all'Irpinia, passando per il Cilento fino al Vallo di Diano è disseminata da una miriade di piccolissimi comuni, ognuno con una propria identità e tradizione 'dal food al folklore alle produzioni agricole e scientifiche e manifatturiere. La nostra ricchezza è nelle nostre radici, ma dobbiamo ripensare in maniera innovativa. Sebbene siano trascorsi pochi mesi dalla fondazione della Commissione, ci siamo messi subito al lavoro attraverso il tour nei Comuni di: Roccadaspide, Gioi Cilento, Castel San Lorenzo, Piaggine, Controne, Roscigno, Roccagloriosa, Caselle Impittari. È un onore ogni volta stringere la mano degli amministratori locali che lottano quotidianamente per garantire servizi primari, collegamenti, sanità. Per non mandare dispersa la grande tradizione locale. È una sorpresa ogni volta. Non avrei mai immaginato di poter acquisire tanto, di imparare tanto sulla mia terra. Aneddoti, scorci, bellezze, aree archeologiche disseminate, musei contadini. È una festa quasi delle idee, scambi costruttivi con cittadini e amministratori e con quei giovani resilienti, che mi confidano speranze, visioni. Ascolto affascinato, Dai prossimi mesi l'attività della commissione avanzerà a pieno regime anche con la predisposizione di atti normativi ad hoc da sottoporre alle commissioni competenti. A questo proposito sono stati istituiti a scopo consultivo dei tavoli di lavoro su temi specifici rappresentati da illustri professionisti della società civile, in grado di dare un apporto pratico e realistico alla soluzione dei problemi delle aree interne. La sfida è iniziata e va assolutamente raccolta per immaginare una Campania più inclusiva e pronta ad affrontare il futuro.